Storia Locale Asti - Giornale Il Corriere Astigiano - n. 100 / 1874

Anno IV. Domenica 6 settembre 1874. N. 100

IL

CORRIERE ASTIGIANO

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE

DEL CIRCONDARIO D'ASTI

ABBONAMENTO

Per un anno in Asti . . . . . L. 4 »
Per un semestre . . . . . » 2 50
Per un anno fuori d'Asti franco di posta . . . » 5 50
Per un semestre . . . . . » 3 00

Per l'estero aggiungere le spese postali

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per una volta: se non eccede le 5 linee, per ciascuna Cent. 15
Oltre le 5 linee, » 10
Per più volte — su linea o spazio di linea, id. » 10
Nel corpo del Giornale centesimi 30 ogni linea.

Pagamenti anticipati

IL GIORNALE
si pubblica
Mercoledì e Domenica
di ogni settimana

Ogni NUMERO Cent. Cinque.
UN NUMERO arretrato Cent. DIECI.

AVVERTENZE

Gli abbonamenti si ricevono presso la Tipografia VINASSA GIUSEPPE editrice del giornale in Asti e dagli altri libraj della Città.
Sono rifiutati i plichi e le lettere non affrancate.
I manoscritti spediti per via postale non sono più restituiti ancorchè non pubblicati.
La Redazione è garante degli articoli pubblicati di quelli può che portemno una firma speciale, ed anche una semplice lettera di controsegno, la responsabilità è lasciata al loro autore.
Stampati, manoscritti, vaglia postali ecc. dovranno esser spediti alla *Direzione del Corriere Astigiano.*

AVVISO. — **Ai signori abbonati che non anticipano l'abbonamento, sarà sospeso l'invio del giornale.**

CRONACA

Rinsoldamento di caporali e soldati. — « A senso delle prescrizioni ministeriali contenute nell'atto N° 28 dello 24 Febbraio corrente anno, s'invitarono i Sindaci di voler far intorpellare i Caporali ed i Soldati in congedo illimitato in ciascun Comune, allo scopo di vedere se alcuni, fra i medesimi, siano disposti ad accettare di essere richiamati in servizio attivo, venendo contemporaneamente passati alla ferma permanente, e trasferiti nelle compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di pena.

Coloro che accettassero godrebbero i seguenti vantaggi:

1.° Oltre allo competenze ordinarie avranno pure un soprassoldo giornaliero di L. 0, 85.

2.° I soldati saranno ammessi nelle compagnie e personale suddetto, nella qualità di appuntato.

3.° Tutti i Caporali ed appuntati, vi potranno ottenere avanzamento, e la rafferma con premio. »

Conservatorio di Musica di Milano. — Il 21 agosto ebbe luogo nel Conservatorio di Musica di Milano la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve maggiormente segnalatesi nell'anno scolastico 1873-74.

Anche in quest'anno si fecero molto onore alcune nostre concittadine. Leggiamo infatti nei giornali milanesi che la damigella Angelica Pia ebbe la prima Gran Menzione nella scuola di pianoforte, e la damigella Alberica Vercelli ebbe la terza Gran Menzione nella scuola stessa. Ed una Gran Menzione ottenne pure la damigella Adelaide Novarese nella scuola di canto.

Inoltre le damigelle Pia e Novarese furono pur chiamate a far parte del corpo insegnante pel prossimo anno.

Ci rallegriamo vivamente con queste distinte giovani per l'onore loro toccato, e nel tempo stesso facciamo pure le nostre congratulazioni alla signora Pia-Pittatore, dalla cui scuola sono uscite quelle tre alunne, i cui risultati dimostrano la bontà dell'istruzione di canto e di pianoforte che da più anni impartisce quell'egregia maestra, la quale ha sempre degnamente corrisposto alla fiducia del Municipio e delle famiglie astigiane.

Villafranca d'Asti. — Ci scrivono: Abbiamo avuto recentemente una prova novella della generosità d'animo del nostro Consigliere provinciale cav. avv. Carlo Borgnini. Egli ha testè rinunziato a favore della Congregazione di Carità di questo Comune la somma di oltre 350

APPENDICE

LA PESTE DELL'ORO

per

CARLO GIUSEPPE BOSETTI

Proprietà letteraria

67

L'innamorato della Maddalena s'era già pur troppo accorto come stessero le cose, e vide come in quel punto fossero smentite pari in ricchezza o piuttosto in miseria: — sicchè non volendo *accoppiarsi facie a certe* come dice un vulgare proverbio, pensò bene di parlare chiaro alla sua cara Maddalena, quando essa gli propose di sposarlo.

— Senti, Maddalena mia, io ti amo, ti amo assai, capisci, non lo dico per burlarti: ma mi capisci pure come io mi sia un povero meschino - anzi uno spiantato nel vero termine della parola, cosicchè mi convenga niente affatto d'ammogliarmi, con sapendo che cosa mantenere me, oltrechè mantenere due: — prima — meno male! tu eri ricca, n'avevi per tutti e due, ora poi che... anche tu, per dirla schietta, ne hai tanti come qui (e mostrava la palma della mano), sarebbe sicuro una follia lo sposarci, chè morremmo certamente di fame.

Pessimo immaginarci come restasse la poverina a quelle parole, dettele dal signorino anche con ironia: — cadde svenuta piangendo dirottamente, e l'altro se ne andò contento di aver aggiustato un affare.

Intanto essa da quel dì s'ammalò, e cadde in una malinconia sì profonda che le tolse quella salute sì florida che aveva.

. . . . . .

Non diversamente accadeva al Luigino.

Di buona voglia acconsentirono i genitori della Marietta di concedergli la mano della medesima. — Però quando si furono informati dello stato di fortuna in quel punto del giovinotto, ed ebbero appreso come non possedesse più altro se non quelle cento lire o poco più al mese che si guadagnava nella sua qualità di commesso negoziante, con mille scuse (tutte però ragionevoli) gli negarono la fanciulla.

Non so se alla medesima facesse gran pena tal cosa, ma al Luigino fu un colpo terribile assai: — smanio, fece mille parzie, minacciò la sua bella, e per alcuni giorni non fu più quello di prima.

Sembrava pazzo furioso, e ora pareva morire della tristezza — ora minacciava uccidersi — ora voleva far una cosa — ora un'altra.

Ma che farci in fin dei conti?

Bisognava rassegnarsi — e più di questo non ci era a fare.

. . . . . .

Siamo all'ultimo atto del doloroso dramma!

Una sera il secondo figlio — invaso dal demone del giuoco — avendo perduto quel poco denaro che possedeva, continuò giocando *sulla parola* — cosa che gli venne concessa, stantechè tutti lo credevano per molto ricco, avendo egli sempre pagata ogni volta che aveva perduto — qualunque fosse stata la somma.

Giocava — giocava — giocava in modo spaventevole, ed il suo volto giuocando non era più d'uomo, ma di fiera: quando terminò, aveva perduto varie centinaia di lire, e promise portarle alla sera dopo sicuro.

Ma ne allora nè dopo non sarebbe mai più in potere di pagarle! questo pensò fra sè.

Ma tanto valeva — che egli da molto tempo ruminava in cervello di *fare* una cosa, ed ora

Condizioni buone come da immagini

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita13,99 €

Fai una domanda su questo prodotto